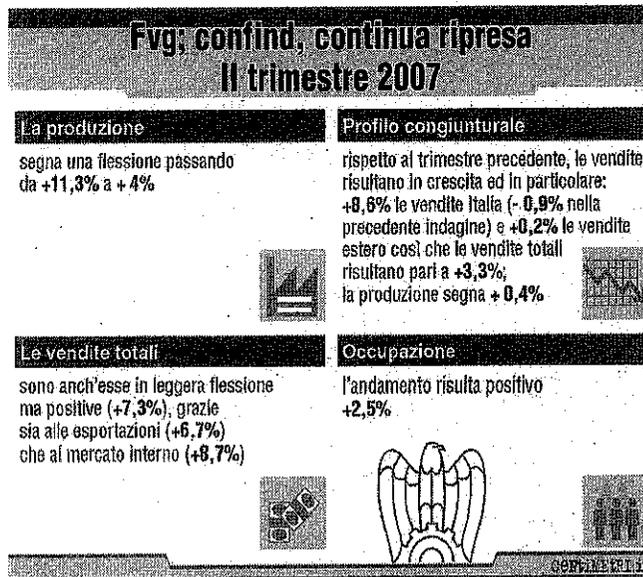


Nel secondo trimestre +4% (+11,3% nel 2006). Bene le vendite in Italia (+8,6%), tiene l'export (+6,7%)

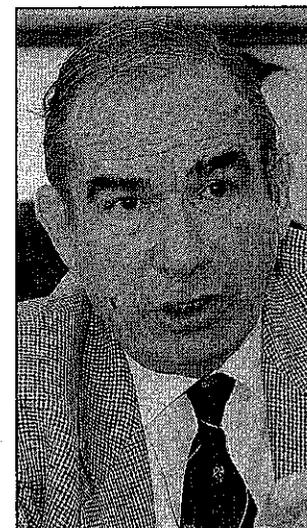
Frena la produzione industriale in regione Valduga: la ripresa c'è ma non è solida

TRIESTE La produzione industriale in Friuli Venezia Giulia segna una flessione passando da +11,3% a +4%; le vendite totali sono anch'esse in leggera flessione ma positive (+7,3%), grazie sia alle esportazioni (+6,7%) che al mercato interno. L'andamento dell'occupazione risulta positivo: +2,5%. Sono questi alcuni dei dati dell'indagine congiunturale di Confindustria sul Friuli Venezia Giulia relativa al secondo trimestre del 2007. In forte ripresa le vendite in Italia (+8,6%). L'indagine mette in luce la continuità della ripresa in atto da alcuni trimestri in Friuli Venezia Giulia in linea con quanto si riscontra anche a livello nazionale. Tuttavia il valore degli indicatori economici, rispetto al trimestre del 2006 si sono significativamente ridotti. Un segno che «la fase crescente dell'



economia regionale prosegue, ma si va attestando su un trend moderatamente positivo». «Le aspettative degli im-

prenditori dell'industria sul terzo trimestre del 2007 - si legge in una nota di Confindustria Fvg - sono orientate nel complesso al-



Adalberto Valduga

la fiducia nella continuità della fase di crescita».

«I dati confermano il permanere della ripresa in atto nella nostra regione da

circa un anno. La fase di crescita, quindi, prosegue anche se in termini più limitati rispetto a quelli di inizio anno, ma va bene così e speriamo che si confermi anche nel futuro», dice Adalberto Valduga, presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia. «Dobbiamo comunque tenere ben presente - precisa Valduga - che la ripresa viene trascinata da una congiuntura particolarmente favorevole del mercato internazionale. Ciò significa che la crescita nella nostra regione e nel nostro Paese resta fragile». Per Valduga non si può quindi indulgere all'ottimismo. Bisogna attuare riforme strutturali che ridiano competitività al nostro Paese: dalle infrastrutture all'apparato pubblico, da rendere più efficiente e meno costoso, dal sistema pensionistico, non più sostenibile, alla tassazione, che ci penalizza rispetto alla concorrenza internazionale».